

Al termine di una iniziativa intrapresa qualche tempo fa della sezione AVIS – AIDO operanti nel nostro territorio, domenica 18 settembre u.s., nella piazza principale di San Quirico, si è svolta la cerimonia di inaugurazione del Monumento al Donatore di Sangue e Organi. Il monumento, scoperto dai Presidenti Avis e Aido, Claudio Franci e Franco Giulietti, è stato benedetto dal parroco Don Carlo, alla presenza del Sindaco Carla Benocci

Come conseguenza di ciò l'inserto di questo mese si concentrerà prevalentemente su tale iniziativa. Il monumento è stato fortemente voluto dalle due associazioni che sono attive e presenti sul nostro territorio da moltissimo tempo. Questa longevità sta ad indicare la vicinanza, la partecipazione e l'attaccamento della gente nei loro confronti.

Perché un monumento realizzato in maniera congiunta? Il motivo è semplice: AVIS e AIDO hanno in comune i valori della solidarietà e dell'altruismo verso il prossimo sofferente; valori che vengono espletati concretamente attraverso il dono di una parte di qualcosa di personale: nel caso di AVIS il dono del sangue, nel caso di AIDO il dono di organi.

L'opera è stata progettata dall'architetto Cristina Lage che ha inteso volutamente utilizzare del materiale moderno con un'ottima resistenza alla corrosione degli agenti atmosferici, unitamente a uno stile giovane, creativo, con il quale lanciare un messaggio di facile lettura e interpretazione rivolto soprattutto ai più giovani. Messaggio che racchiude tutti quei valori e significati che appartengono alle due associazioni.

Per la parte AVIS è stata rappresentata una grossa goccia con tante goccioline al suo interno che vuole richiamare ciò che viene donato: il sangue, una goccia di sangue, una goccia di vita. Ma le tante goccioline stanno a significare anche un fiume di solidarietà da parte di chi compie questo importantissimo gesto e nel contempo vogliono richiamare l'impegno che ogni persona in buona salute dovrebbe assumere: la donazione di sangue come gesto di grande valore etico e senso civile, indispensabile per salvare vite umane e per migliorare la qualità di vita dei malati. Abbiamo bisogno di tanti, di tutti, di Te: questo ci deve dire la goccia, a prescindere se il monumento può piacere o meno.

La parte riservata all'AIDO rappresenta due rose: una spezzata, morta e l'altra bellissima nel pieno vigore con sotto il forte messaggio associativo: "da una vita spezzata un'altra vita può risorgere". Bastano queste poche parole a riassumere l'importanza del gesto di donare organi. Questo messaggio ha come scopo primario trasmettere concetti che tocchino il cuore delle persone in modo da accettare e comprendere l'importanza del Dono di sé stessi post mortem

Nelle difficoltà quotidiane che ci assillano è sempre difficile trovare il tempo per fermarsi a riflettere su certi argomenti, specialmente se, come in questo caso, si tratta di temi particolarmente delicati, ed è comprensibile che molte persone non ne vogliano nemmeno parlare. Ecco, la presenza di questa struttura deve servire anche a questo: far parlare la gente di AVIS e AIDO. Quindi "non importa che se ne parli bene o male, l'importante è che se ne parli." Se il nuovo monumento (o chiamatelo come vi pare) fa parlare di AVIS e AIDO, anche con qualche sporadico dissenso è sempre utile propaganda. Anzi, visto che la parola propaganda può far pensare alla vendita del sapone io la definirei "Comunicazione Sociale" importante per la conoscenza e visibilità delle due associazioni.

Claudio Franci



Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i Soci di AVIS Comunale, si stringono intorno alla nostra donatrice Paola Maggi e alla sua famiglia e le porgono le più sentite condoglianze per la perdita del caro babbo Albano. Ai familiari, con i quali condividiamo il dolore per la grave perdita, vadano le più sentite condoglianze da parte della redazione de "La Voce del Capacciolo".



Il Giornalino e i suoi lettori ricordano Albano con affetto e simpatia in quanto è stato uno dei più assidui sostenitori, nonché lettore e scrittore de "La Voce del Capacciolo".

Come scrittore Albano ci ha lasciato una preziosa testimonianza del periodo della guerra presentando un interessante articolo pubblicato su "La Voce" n.79 del mese di luglio 2011 che vi invito a rileggere. Articolo che la compagnia "La Femia" ha tratto come oggetto per una sua rappresentazione.



La realizzazione del monumento AVIS/AIDO ci ha dato ancora una volta conferma di quanto alcune persone siano disponibili e generose nei confronti di queste due associazioni.

Vogliamo quindi rivolgere un ulteriore ringraziamento (già abbiamo avuto modo di farlo pubblicamente il giorno dell'inaugurazione), a nome di AVIS e AIDO per il **gratuito e prezioso** contributo a:

- Impresa FASER costruzioni per le opere di muratura;
- Giulietti Giancarlo per l'impianto/materiale elettrico;
- Impresa Goracci Mauro per il breccino granulato;
- Concimi "S.Giorgio" di San Valentino per il terriccio
- "Terra&Mare" Tarquinia per il lavoro di grafica.

La loro collaborazione è stata essenziale per arrivare al traguardo che si è concretizzato lo scorso 3 settembre con l'inaugurazione del monumento.

IN RICORDO DEI DONATORI DEFUNTI

L'AVIS comunale di Sorano, nel mese dedicato ai defunti, vuole tenere vivo il ricordo dei donatori del passato. A tal proposito è intenzione di questa Associazione organizzare un momento di preghiera e rendere un omaggio floreale davanti al monumento dedicato a tutti i donatori di sangue defunti, realizzato recentemente presso il Cimitero di Sorano. Tutto questo perché lo spirito associativo che anima i donatori di oggi mantenga viva la memoria della generosità dei donatori del passato e ci ricordi il gesto insostituibile di tanti uomini e donne che ci hanno preceduto.

Cogliamo l'occasione per ricordare, in questo particolare periodo, anche gli amici sostenitori defunti e ringraziare nuovamente i loro familiari che in quest'ultimi anni hanno scelto di onorarne la loro memoria facendo una donazione in denaro alla nostra AVIS. Si tratta di un gesto generoso e solidale, un segno di speranza che va oltre la morte, anzi è un investimento per la vita nei confronti delle tante persone che hanno bisogno di trasfusioni di sangue. In particolare il nostro pensiero va a: Cappelli Ernesto, Capponi Novello, Corsini Camillo, Dominici Bruno, Fe Paolo, Funghi Elvira, Ghezzi Giorgio, Ghezzi Silvio, Moretti Amos le cui famiglie hanno fatto questa importante scelta.

